

Orazio

Odi (1,9)

Ammira la vetta bianca del monte
Soratte, i rami stanchi di ten^{ére}
quel mantello candido ed elegante
e i fiumi ghiacciati dalle buf^{ere}.

Metti legna nel fuoco scoppiett^{ante},
alimenta la fiamma nel cam^{ino}
e versami qualcosa di frizz^{ante},
Taliarco, sii abbondante con il ^{vi}no.

Lascia il resto agli dei, che non app^{ena}
avranno calmato i venti sul m^{are},
cipressi e frassini presenti in sc^{ena}
saranno in grado di immobilizz^{are}.

Del futuro non ti preoccup^{are},
sii lieto per ogni nuovo gi^{orno}
dato dalla Sorte e non disprezz^{are}
i dolci amori e le danze a te int^{orno}

finché da te è distante l'odi^{osa}
vecchiaia. Al campo Marzio e nei cort^{ili},
ricerca nella notte silenzi^{osa}
e all'ora scelta i sussurri gent^{ili}.

Da angoli nascosti potrai sent^{ire}
la risata della donna nasc^{osta}
e così da lei potrai far spar^{ire}
un pegno senza avere un no in risp^{osta}.

IS

Orazio

Odi (3,13)

Fonte Bandusia, luccicante e pura,
domani qua sarà sacrificato
sul tuo prato cosparso di fiori
per te un capretto di recente nato.

Pur destinato a battaglie d'amore,
la sua fine in breve tempo giungerà
e col suo sangue, come un pittore,
le tue gelide acque colorerà.

Tu, fonte, sei indifferente al calore
infernale, continuando ad offrire
agli animali un posto in cui stare.

Ora hai trovato chi ti può lodare,
sarai immortale con il mio dire,
eterno sarà il tuo splendore.

IS